

INTERVISTE A BUTTAFUOCO E SGARBI

Mandiamo in stampa questo nuovo numero di *Freedom24* con la soddisfazione particolare di vedere che Catania offre ancora ricche occasioni di dialogo e confronto su temi alti quali la politica e la cultura. Ce lo dice lo scrittore e giornalista Pietrangelo Buttafuoco in una lunga intervista, a qualche settimana dal riuscitissimo evento "StraCatania" che, parole sue e dell'amico Ottavio Cappellani, si trasformerà in un brand politico-culturale permanente per il capoluogo etneo

e per la Sicilia tutta (è già in arrivo "StraSicilia"). Oltre ai due scrittori - il cui impegno non è stato privo di conseguenze, come leggerete - abbiamo avuto il piacere di sentire il prof. Vittorio Sgarbi, curatore della mostra "Il Museo della Follia" al Castello Ursino di Catania (opere di Antonio Ligabue e Pietro Ghizzardi). La conversazione si è dilungata oltre la fattispecie del museo, verso la politica siciliana, le sue contraddizioni, il suo intimo battagliaire tra opera e noia, e verso

l'intimo di Sgarbi, il quale si è detto siciliano in quanto "simile al vulcano Etna", che fu peraltro tema di un memorabile litigio televisivo con Mike Bongiorno. Che soddisfazione farselo raccontare da lui in persona, dopo averlo rivisto tante volte su internet. Da non perdere questo numero, insomma, perlomeno per farsi dare delle capre. ●

LE INTERVISTE A PAG 10 e 12
di Valerio Musumeci



ROMA. PARTITA NEL CENTRODESTRA

La logica del sostegno di Silvio Berlusconi ad Alfio Marchini

La corsa alla leadership del centrodestra non era certo nella mente del leader di Forza Italia. Ma quando Salvini (per mezzo di Giorgia Meloni candidata a Roma) ha tentato il colpaccio, Berlusconi è stato costretto a cambiare strategia e correre ai ripari.

approfondimento a pag. 6

LE INTERVISTE DI FREEDOM



Salvatore Aranzulla (siciliano) ci spiega la tecnologia in rete

Dialogo aperto con il re della risoluzione dei problemi degli internauti. Hai una necessità? Chiunque ha visitato Aranzulla.

approfondimento a pag. 15

A PATERNO' PASTICCI SU AMA E TARIFFE SUI RIFIUTI SERVONO LE DENUNCE

Sperpero di denaro pubblico all'azienda idrica paternese
BASTA PAROLE. SERVONO LE DENUNCE IN PROCURA

PERICOLO DISSESTO
Il palazzo comunale di Paternò. In questi giorni sempre più spesso si è nuovamente evocato il pericolo dissesto economico e finanziario dell'Ente.



IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE



Parla Nino Naso: "Questo sindaco naviga a vista. Per il 2017 coi piedi di piombo"

PATERNO'. SONDAGGIO SULL'AMMINISTRAZIONE



DISASTRO MANGANO
In un sondaggio l'84% non apprezza l'operato del sindaco

di Andrea Di Bella

La vicenda relativa alle "bollette pazze" della fornitura idrica a Paternò è solo la punta dell'iceberg. L'ipotesi dissesto finanziario a Paternò è adesso realmente all'orizzonte. Complici le scellerate decisioni intraprese in ambito economico-finanziario dalla giunta guidata dal sindaco Mauro Manganò. La questione relativa ai costi esorbitanti iscritti a bilancio della municipalizzata AMA è, per quanto ci riguarda, tutta da verificare. Non stiamo parlando di denaro privato, ma di soldi dei paternesi amministrati come se fossero soldi di un privato, senza alcuna verifica né approvazione da parte del Consiglio Comunale, che è l'organo massimo di controllo e indirizzo politico della città, il luogo in cui i cittadini eleggono i propri rappresentanti col fine ultimo di tutelarli in tutte le sedi competenti. Ed è a tal proposito che la franchezza dev'essere privilegiata rispetto ai sotterfugi da giornali senza coscienza. Perché se da un lato esiste una piena consapevolezza della gravità dei potenziali danni prodotti da amministratori e amministratori nominati, dall'altro lato le reazioni, a nostro avviso, non sono giudicate adatte. In un comunicato stampa (a noi non pervenuto), otto consiglieri comunali di minoranza hanno chiesto la convocazione di una seduta straordinaria e aperta ai cittadini, in cui si chiede al sindaco di relazionare su AMA e le bollette arrivate in casa di moltissime di famiglie. E' un fatto positivo che non può in nessun modo restare isolato. La preghiera a questi consiglieri volenterosi è quella di non lasciarsi tentare da un populismo fine a se stesso, ed anzi di spingere ed andare oltre. Servono le denunce alle Autorità. Procura della Repubblica e Corte dei Conti devono essere messe a conoscenza dei metodi con cui questi signori stanno gestendo i soldi dei cittadini. Chi avrà operato con oculatezza e con il massimo dell'onestà non avrà nulla da temere. ●



Freedom24CATANIA

NOTIZIE, EDITORIALI, INTERVISTE ED ESCLUSIVE DALLA CITTA' DI CATANIA

freedom24news.eu

PROMO Freedom24 **10% SCONTO**
SUL PREZZO DELLA CORSA

[+39] 095

RADIOTAXI CATANIA 6188

h24

Convenzioni con aziende e privati anche con voucher o prepagati

FATTO PATERNESE

L'IPOCRITA SFILATA DELL'ANTIMAFIA

Manifestazione antimafia con Rosy Bindi. Neanche una parola sul nostro ospedale

24 ORE PRIMA DELLA CONFERENZA AL "DON MILANI" SONO STATI DENUNCIATI I DATI MODIFICATI SULL'OSPEDALE "SS. SALVATORE". CLASSE POLITICA INUTILE

IL PD E L'ANTIMAFIA

Un'istantanea della manifestazione antimafia tenutasi presso l'auditorium "Don Milano" a Paternò. Presenti il sen. Salvo Torrisi (secondo da sinistra), Rosy Bindi (quinta da sinistra) ed il sindaco Mauro Mangano (settimo da sinistra).



di **Andrea Di Bella**

Chi vi parla non ha interessi da difendere né da spartire coi politici che erano sul piccolo palco dell'Auditorium Don Milani di Paternò, durante la conferenza sull'antimafia promossa dal sen. Salvo Torrisi (Ncd, componente della commissione parlamentare antimafia) e dal sindaco di Paternò Mauro Mangano (Pd), che per l'occasione hanno mostrato tutto il lato se vogliamo più intimo di una collaborazione politica che per forza di cose viene dai rispettivi partiti di appartenenza, che governano insieme a Palermo e a Roma. Un incontro, quello di ieri, a cui è stata invitata niente meno che la presidente nazionale della commissione antimafia, Rosy Bindi (Pd), che ha approfittato dell'occasione per approfondire quanto accaduto lo scorso mese di dicembre con l'ormai nota "annacata" del cereo durante i festeggiamenti della patrona, Santa Barbara. Cosa vi fosse da approfondire non è dato saperlo.

Una legittima premessa – quella fatta all'inizio – perchè non avendo appunto nulla a che spartire né con Mauro Mangano, né con Salvo Torrisi né tantomeno con Rosy Bindi, state avendo modo di leggere in queste righe la reazione non di un sia pure umile operatore dell'informazione di questa città, ma di un cittadino normale che guarda le cose

con gli occhi di un cittadino normale. Al contrario di altri colleghi, che quasi certamente anteporranno il politicamente corretto all'analisi vera dello spettacolo indegno andato in scena ieri, mi permetto di scrivere la verità con la consueta schiettezza. I signori coinvolti mi perdoneranno. E la verità è che tutti i relatori della conferenza sull'antimafia di ieri andrebbero presi a calci nel sedere, dove materialmente "il calcio" è da intendersi come una ribellione seria, cosciente e consapevole all'ipocrisia più sfrontata. Senza giri di parole: se è vero – com'è stato detto – che la lotta alla mafia, al malaffare, agli abusi e ai misfatti compiuti nella società in generale ed anche nelle Pubbliche Amministrazioni, si combattono ogni giorno e con forza e vigore ognuno nel proprio ruolo e con le proprie competenze, tutti quelli che ieri hanno preso la parola dovrebbero andare a farsi un giro.

E se nella città dove il misfatto più grande non è una "annacata di varetta", ma quello che sembra ogni giorno di più un vero e proprio scippo legalizzato ed istituzionalizzato, come quello perpetrato ai danni del nostro ospedale "SS. Salvatore", il tutto assume ancor di più i contorni del grottesco. A questo si aggiunge quanto è emerso proprio lo scorso 3 maggio, durante la conferenza stampa organizzata dal "Comitato in difesa dell'Ospedale". Il legale che sta seguendo la vicenda per conto del Comi-

tato, Goffredo D'Antona, ha dichiarato che "ci sono dati ufficiali che sono stati manomessi", e che quindi i dati "legati al Pronto soccorso e trasferiti al Ministero sono al ribasso" e che "mancano migliaia di prestazioni. E parliamo solo del 2013". D'Antona continua: "La domanda che facciamo al Procuratore della Repubblica è: com'è possibile che avvengano situazioni del genere?". Appunto, com'è possibile che avvenga una cosa del genere? D'Antona rincara la dose: "I lavori di messa in sicurezza nel 2008 vennero bloccati e mai più ripresi, con la parcella regolarmente pagata ai progettisti. E per inciso, il progetto era sbagliato". Un progetto pagato con soldi pubblici, ovviamente. E la chiusura del punto nascita e del reparto di pediatria, e via via gli altri, pagata nei fatti anche quella dai cittadini.

Domanda: sono o non sono quelli fin qui esposti fatti gravissimi, che nessuno ha smentito nelle 48 ore successive alla conferenza stampa del Comitato, e per i quali andrebbero immediatamente assunti atteggiamenti di controffensiva istituzionale e politica, oltre che legale e di supporto più in generale, senza precedenti? Ed invece il silenzio più assoluto. E non solo. Ventiquattro ore dopo avere reso pubblici tali fatti, i signori amministratori di Paternò – a tutti i livelli – hanno pensato bene di improvvisarsi modelli dell'antimafia e della legalità, senza nemmeno fare cenno alle vicende emerse il giorno prima in conferenza stampa sulla questione ospedale. Un fatto gravissimo che non può lasciare indifferenti. A dir poco discutibile l'atteggiamento del sindaco Mauro Mangano, che ad oggi non ha saputo assumere azioni forti e significative degne di nota. Si parla di dati camuffati, di bugie celate dietro carte e numeri modificati ad arte per penalizzare la nostra città, e per tutta risposta il primo cittadino accoglie Rosy Bindi in pompa magna senza nemmeno fare cenno alla vicenda sopra esposta. Deludente anche l'atteggiamento del sen. Salvo Torrisi: se qualche paginata di giornale l'ha ottenuta col suo debole esposto, è l'azione politica diretta a latitare. Senatore, lei è il massimo rappresentante del territorio a Roma. Il suo partito, Nuovo Centrodestra, esprime il ministro della Sanità (Beatrice Lorenzin) ed il ministro dell'Interno (Angelino Alfano), cui lei è notoriamente molto vicino. Non servono interrogazioni parlamentari ed interventi pro forma: quelli lasciamoli agli esponenti dell'opposizione, se an-

cora ve ne sono all'altezza. Lei, quale parlamentare che pure essendo stato eletto all'opposizione adesso siede in maggioranza con il Partito Democratico, ha il preciso compito di attivare tutti i meccanismi politico-istituzionali al fine di ristabilire ordine e fare luce su una vicenda gravissima. Lei ha il preciso dovere, quale rappresentante dei cittadini, di intestarsi personalmente anche battaglie sociali importanti, mi permetto di dire anche di vera lotta politica e civica. Sull'ospedale aleggiavano spettri che meritano la massima attenzione ed il massimo impegno. Ripeto: massima attenzione e massimo impegno. Nei giorni in cui viene arrestato per estorsione il giornalista Pino Maniace, simbolo di un'antimafia rivelatasi di facciata, in molti credono sia giunto il momento di mettere da parte i formalismi e dedicarsi realmente alla vera antimafia, cioè quella della malapolitica che danneggia i cittadini. L'appello è ovviamente esteso ai consiglieri comunali. ●

www.freedom24news.eu

IL GUSTO UNICO
DEL NUOVO
AMARO SICILIANO.

magiantosa.it

f Lumia



LEGGI IL GIORNALE IN PDF ALL'INDIRIZZO WWW.FREEDOM24NEWS.EU

La prossima sia una legislatura costituente

A Paternò tra esattamente un anno si voterà per il rinnovo di Consiglio Comunale e Primo Cittadino. Impegno dei prossimi amministratori sarà ricucire lo strappo sociale provocato da questa classe dirigente

Costituente in Italia fu l'Assemblea che il 22 dicembre 1947 approvò la Carta repubblicana ancora oggi in vigore. Si dice che tale organo fosse assolutamente libero nelle scelte fondamentali sull'organizzazione dello Stato, fatta eccezione per la preferenza popolare espressa nel referendum del 2 giugno 1946 per la forma repubblicana. Non è ciò a cui alludiamo noi, per carità. Per legislatura costituente si intende in questa sede un patto con la città stipulato in forma svincolata dai

partiti cosiddetti tradizionali, almeno in un primo momento, e che abbracci città e cittadini in una forma del tutto inedita. Vero è che alcuni sono ancora affezionati alle ormai datate formule del centrodestra e del centrosinistra, ma il tempo e l'attuale totale disaffezione alla politica e ai politici suggerisce convergenze anche inedite. Collaborazioni che non risultino dei minestroni senza senso, ma un vero e proprio progetto scritto nero su bianco e su cui aggregare forze politiche, so-

ciali, associazioni, comitati e singoli cittadini. Se questo sindaco ha un merito è senza dubbio quello di avere messo in stretta comunicazione e talvolta anche in collaborazione – in nome dell'alternativa – esponenti anche della cosiddetta *società civile* che prima forse non si sarebbero scambiati nemmeno un saluto veloce. Una aggregazione di donne e uomini di buonsenso che col buonsenso hanno il dovere di costruire nuovamente Paternò. Anzi, ricostruire. Ricostruire la città

attraverso una legislatura costituente, appunto, che come l'Assemblea Costituente che fece l'Italia come oggi noi la conosciamo, insieme alla Costituzione, metta insieme il meglio di ogni estrazione politica e sociale dopo lo scempio compiuto da un gruppo dirigente che ha di fatto allontanato in modo si spera non irreversibile amministrazione da amministrati. Ha allontanato il palazzo dal Popolo, che è del Popolo e non il contrario. ● freedom24news.eu

QUESTIONE ACQUA E OPPOSIZIONE POPULISTA



Palazzo Alessi, Paternò

che i paternesesi pagano "il giusto", compiacenti, per poi magari ricadimentandosi che solo fino a qualche mese fa – in compagnia del suo riferimento politico diretto (il sindaco Mauro Mangano), ebbe a dire che "I paternesesi pagheranno bollette più basse". Fate voi. Ed intanto, allo scoppiare di una vera e propria emergenza come quella odierna – che riguarda un bene assolutamente primario com'è l'acqua, fatta pagare ai cittadini molto più di prima – seguono le prime reazioni politiche. Latitanti i consiglieri che sostengono l'amministrazione, probabilmente fin troppo imbarazzati da una questione senza dubbio insostenibile. Ditemmo senza vergogna alcuni consiglieri comunali di opposizione che, individuati costi spropositati nel bilancio di AMA (uniformi degli addetti per oltre 10mila euro, ed altro ancora), si sono limitati ad inopportuni comunicati stampa con fotografia degli interessati in allegato. Dimostrazione del fatto che per alcuni le priorità non sono le risoluzioni dei problemi nelle sedi opportune, ma esporsi sui media locali

compiacenti, per poi magari ricadimentandosi che solo fino a qualche mese fa – in compagnia del suo riferimento politico diretto (il sindaco Mauro Mangano), ebbe a dire che "I paternesesi pagheranno bollette più basse". Fate voi. Ed intanto, allo scoppiare di una vera e propria emergenza come quella odierna – che riguarda un bene assolutamente primario com'è l'acqua, fatta pagare ai cittadini molto più di prima – seguono le prime reazioni politiche. Latitanti i consiglieri che sostengono l'amministrazione, probabilmente fin troppo imbarazzati da una questione senza dubbio insostenibile. Ditemmo senza vergogna alcuni consiglieri comunali di opposizione che, individuati costi spropositati nel bilancio di AMA (uniformi degli addetti per oltre 10mila euro, ed altro ancora), si sono limitati ad inopportuni comunicati stampa con fotografia degli interessati in allegato. Dimostrazione del fatto che per alcuni le priorità non sono le risoluzioni dei problemi nelle sedi opportune, ma esporsi sui media locali

freedom24news.eu

IL SONDAGGIO SULL'AMMINISTRAZIONE

L'86% NON APPREZZA L'OPERATO DEGLI ATTUALI AMMINISTRATORI PATERNESI. SONDAGGIO SUI SINDACI



A conclusione della consultazione anonima realizzata dalle testate Freedom24 e L'Indipendente di Sicilia, rendiamo pubblico il risultato finale del "Sondaggio n. 1" con domanda "Reputi adeguato ed efficace l'operato degli attuali amministratori paternesesi?". La piattaforma SurveyMonkey, ha totalizzato **voti n. 1123 con le seguenti percentuali di risposta: Sì al 14% e No al 86%**. La piattaforma utilizzata ha garantito il totale anonimato ai partecipanti al sondaggio. Tuttavia, perché vi sia una maggiore trasparenza (e per evitare di incorrere in spiacevoli tentativi di sabotaggio), le testate collaboranti hanno inteso utilizzare d'ora in avanti sistemi applicativi della piattaforma sociale Facebook, in modo da ottenere una rilevazione ulteriormente precisa e dettagliata, col fine ultimo di garantire massima trasparenza e unicità dei votanti partecipanti.

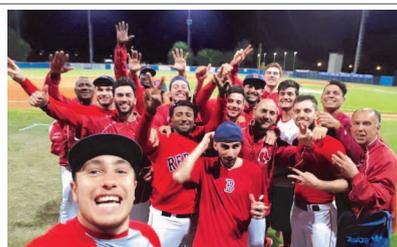
Si approfitta per informare i lettori che dal prossimo mese di maggio, le testate Freedom24 e L'Indipendente di Sicilia continueranno nella sinergia (limitatamente ai sondaggi), aprendo una **consultazione diretta sui probabili candidati a primo cittadino di Paternò** in vista delle prossime elezioni amministrative di maggio 2017. Ci auguriamo che lo sforzo editoriale profuso dalle Redazioni sia ancora bene accetto dai lettori anche nelle prossime iniziative comuni. ●

PATERNO' Call center Qè. Intesa su contratti solidarietà



"Dopo una lunga trattativa tra sindacati, proprietà e direzione aziendale del call center Qè di Paternò, è stato sottoscritto ieri all'Ufficio del lavoro di via Coviello, l'accordo sindacale per il ricorso al contratto di solidarietà. Le modalità di gestione prevedono la percentuale variabile dal 20% al 30% in base al tipo di attività svolta; la turnazione articolata su quattro giorni, e non su cinque, laddove sia possibile e garantendo un minimo giornaliero di 4 ore; la garanzia di accesso al cosiddetto 'bonus Renzi' per tutti i dipendenti". Lo hanno dichiarato la Cgil e Cisl in una nota stampa. ●

SPORT PATERNO' Red Sox inarrestabili Prosegue campionato



Il campionato di serie A Baseball è arrivato alla dodicesima giornata e ha visto i ragazzi del manager Riccardo Messina giocare le due partite contro il Baseball team Verona, fuori casa. Il primo dei due incontri non è stato roseo per i ragazzi paternesesi e si è chiuso a favore degli avversari con il punteggio di 16 a 6. Un risultato che, seppur duro, non ha demoralizzato i giocatori siciliani facendoli impegnare al massimo nella gara due fino a guadagnarsi la vittoria. "Il successo che i Red Sox Paternò hanno ottenuto col Verona è stato raggiunto col cuore – dichiara il manager Messina". ●

CRONACA PATERNO' Condannato a 10 anni l'omicida dell'egiziano



I carabinieri della Stazione di Paternò hanno arrestato il paternese Salvatore, Trovato, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania. L'uomo riconosciuto colpevole di omicidio e porto illegale di arma da fuoco clandestina, reati commessi il 10 luglio 2011 a Paternò, dovrà espriare pena di 10 anni, 4 mesi e 19 giorni di reclusione. Nel proprio autoparco di Contrada Tre Fontane, ebbe una discussione, per motivi legati al pagamento del compenso di tre mesi quale guardiano, con un 35enne egiziano. ●

CULTURA PATERNO' La "Don Milani" vince il concorso del FAI



Gli alunni della III F e la referente l'insegnante Maria Laudani dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Paternò hanno vinto il concorso nazionale FAI intitolato "sottosopra". Un concorso riservato agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il FAI, Fondo Ambiente Italiano da anni cerca di spingere gli alunni delle scuole italiane, per la salvaguardia del paesaggio, dell'arte e dell'ambiente italiano. Si occupa di recuperare bellezze paesaggistiche nascoste, salvandole dall'incuria e dal degrado, "si protegge ciò che si ama, si ama ciò che si conosce". ●

“TROPPI IPOCRISIA SULL'ANTIMAFIA”

Bilancio, addizionale Irpef e prospettive Nino Naso ad un anno dalle elezioni

L'EX CONSIGLIERE GIÀ CANDIDATO SINDACO PARLA DELL'ATTIVITÀ POLITICA E AMMINISTRATIVA PATERNESE. CON UNO SGUARDO AL VOTO



Nino Naso

di Redazione

Aumento delle bollette della fornitura idrica a Paternò. Costi in alcuni casi più alti anche del 60%. Come giudica un fatto simile?

Quello che accade all'azienda idrica è gravissimo. L'acqua è un bene primario, viene ancora prima del cibo. E' inspiegabile come si siano potute compiere della azioni e procedere sperperando denaro pubblico, vedi due funzionari comunali che costavano zero euro sostituiti con due amministratori esterni nominati all'AMA, e quindi pagati complessivamente circa 36mila euro dai cittadini, più altre consulenze per 10mila euro. Tutto questo sulle spalle dei cittadini e per garantire determinati voti in Consiglio Comunale. Sembra che l'Amministrazione Comunale, lontanissima dalla gente, non stia percependo la situazione. Gente che piange letteralmente perché in pericolo di vera povertà. Credo che si debba intraprendere un'azione forte, perché una famiglia che pagava 50 euro e adesso si trova a pagare importi anche triplicati, non è un fatto accettabile.

Come si spiega il fatto che il bilancio AMA non sia passato dal Consiglio Comunale per l'approvazione?

E' inspiegabile e serve assolutamente una verifica. Il bilancio dell'AMA, in quanto azienda municipalizzata, deve per forza di cose passare al vaglio del Consiglio Comunale che è l'organo di controllo dell'Ente. E' la prima volta che sento una

cosa del genere.

Negli ultimi giorni si continua a paventare nuovamente il dissesto economico-finanziario.

L'ho detto fin dal primo momento, e non è per fare polemica. Mi sembra che questa Amministrazione navighi a vista, oltre ad essere convinta di poter prendere in giro i cittadini anche sui conti. Paventa il dissesto ed in sede di approvazione del bilancio preventivo in extremis porta l'addizionale Irpef al massimo consentito dalla legge, cioè allo 0,8%. Con i soldi sottratti ai cittadini col prelievo forzato, spende e spande denaro pubblico per spese non necessarie e facoltative, dimostrando in tal modo che non vi era alcun pericolo di dissesto. Adesso è stata nuovamente messa mano all'addizionale Irpef portandola allo 0,4%, dimostrando ancora una volta l'ingiustificato aumento di quello che non ho avuto mai paura a definire un salasso per i cittadini. Vorrei ricordare ancora una volta le anticipazioni fatte dal Comune di Paternò all'Ato Simeto Ambiente, società in liquidazione, per centinaia di migliaia di euro. Addirittura vengo a conoscenza del fatto che da giorni non vengono pagati gli stipendi ai dipendenti. Devo dire che questo è un bel cambiamento, e difatti non ricordo a memoria che sia mai accaduta una cosa del genere.

E' un problema anche di ordinaria amministrazione?

Soprattutto. Non riesco materialmente a comprendere come si sia potuti arrivare ad un livello simile. E non capisco nemmeno come in altri Comuni a noi vicini problematiche ordinarie sono affrontate degnamente, mentre a Paternò anche una buca su una strada provocata dal maltempo o dall'incuria viene lasciata lì per settimane ed anche mesi. Per gestire e scerbare i cimiteri passano mesi, il problema del randagismo non è per nulla attenzionato. Eppure le tasse sono al massimo. I cittadini pagano a fronte di servizi che sono sotto gli occhi di tutti.

Ma lei non era per l'addizionale Irpef allo 0,2%?

Certo, ma a fronte di una seria controprogrammazione dei costi dell'ente ed anche dei ricavi. Fino a che non impareremo a pensare alla macchina pubblica della città come ad una azienda, avremo solo perso tempo prezioso. E' facile aumentare le tasse, ma un'Amministrazione seria ha il dovere preciso di curare attentamente le entrate, cosa che non ha fatto questo sindaco. Vedi la gestione delle strisce blu, della pubblicità, dei passi carrabili ed altro.

A sentirla, quando si andrà a votare tra un anno questa Amministrazione lascerà in eredità una situazione drammatica.

Non ho paura a dire che l'ex sindaco Pippo Failla lasciò quantomeno a questa

Amministrazione un bilancio in ordine, rispettando gli equilibri e garantendo l'essenziale alla città. Non credo si possa dire lo stesso dell'Amministrazione Mangano.

Quale deve essere la reazione a quelle che appaiono come delle vere e proprie irregolarità delle finanze pubbliche della città?

Una programmazione seria e attenzione vera. Una famiglia non può essere chiamata a pagare 600 euro di tassa sui rifiuti mentre altre cinque famiglie non pagano nulla. Io dico che è giusto pagare le utenze ma a fronte di un servizio vero e garantito nel tempo. I cittadini, a queste condizioni, sarebbero a mio avviso anche ben disposti a pagare. Pagare tutti per pagare meno. Ma se la tecnica che si adotta è quella del salasso, a fronte di servizi scadenti e con le piazze ridotte ad un immondezzaio, allora viene da dire che è quasi una istigazione all'evasione. Come si fa a pagare per dei servizi del genere? Avevamo la differenziale al 65%, adesso è scesa sotto il 21%. Chi riesce a spiegare una cosa del genere? Chi controlla? Chi fa le contestazioni alle ditte? Chi si assume la responsabilità di trovare soluzioni? I cittadini non sono stupidi.

In questa edizione titoliamo “Servono le denunce”. Se lei fosse stato consigliere comunale, a sentire tutte queste cose come avrebbe agito?

Io, pur non avendo avuto ruoli politici in questi ultimi quattro anni, ho agito direttamente anche con le denunce. Insieme ad un comitato spontaneo di cittadini abbiamo inoltrato delle denunce serie e bene articolate. Per quanto mi riguarda, da cittadino credo di avere fatto il massimo che poteva essere fatto. A me piace la concretezza e la coerenza. E credo di avere dimostrato di essere stato sia concreto che coerente in tutta la mia vita.

Cosa rimprovererebbe a questa Amministrazione sul piano politico ma anche personale?

Mi ha intimamente ferito il fatto di avere perso un finanziamento da un milione di euro per Santa Barbara, di cui mi ero personalmente impegnato nella scorsa campagna elettorale. E poi dico che serve un programma che parta dall'ordinario. Una buca in strada deve essere mantenuta al massimo entro 48 ore. E così per la manutenzione delle piazze e di ogni luogo pubblico e per l'illuminazione. E poi una capacità interlocutoria anche con gli organi sovramunicipali come Regione e Governo nazionale, tutti enti con cui Mauro Mangano era perfettamente in grado di interagire, soprattutto sul piano politico. Evidentemente qualcosa non ha funzionato. Dall'altro lato è mancata totalmente un'apertura ai professionisti e agli imprenditori. E' necessario fare uno sforzo sinergico, per mettere insieme il meglio e promuove-

re azioni concordate tra Amministrazione e quella cittadinanza attiva nel mondo delle professioni, creare progetti competitivi e chiedere all'Europa e alla Regione di finanziarci. Esistono tanti professionisti disposti a scommettersi e a confrontarsi tra loro. Lo sport, il nostro calcio è totalmente sparito. Le associazioni lasciate allo sbando. Chiuso il punto nascita del nostro ospedale ed anche la pediatria, chiusa la Serit, chiuso il tribunale. E poi il contatto coi cittadini. I cittadini il sindaco lo vogliono nelle strade, dentro i negozi, nei quartieri e nelle piazze a dialogare, per capire e comprendere bene le problematiche e le esigenze. In un momento di crisi enorme, oggi per i cittadini anche una parola di conforto e di comprensione rappresenta un'azione significativa anche sul piano politico. Serve la politica degli investimenti, ma anche e soprattutto la politica sociale. Il sindaco deve essere manager ma anche buon padre di famiglia.

Lei è stato assessore, fiore all'occhiello era Roccanormanna e Fiera di Settembre. Cosa pensa che accadrà in questa estate che sta per arrivare?

La mia speranza è che facciano qualcosa che possa fare respirare la città e i cittadini. Resto comunque molto dubbioso. Ripeto: serve programmazione. Un programma che duri quanto tutto il mandato, che preveda ogni azione da intraprendere nel medio e lungo periodo, non vivere fronteggiando l'emergenza del giorno dopo. Siamo invece diventati piano piano la città dell'antimafia di facciata. Anziché essere una città competitiva ancora sull'agricoltura e sul turismo, siamo diventati la città che presta il fianco alle passerelle dell'antimafia. Basta con questa ipocrisia, si pensi allo sviluppo serio di Paternò. Esistono difficoltà serie anche nel consorziarci con altri Comuni su attività specifiche. Parlo con altri amici sindaci delle città vicine che dicono molto male di Paternò e dei suoi attuali amministratori.

Nella sua ultima intervista a Freedom24, ci disse che “Se i cittadini me lo chiederanno, sarei disposto a riprovarci”. Si riferiva alla sua eventuale ricandidatura a sindaco di Paternò. Com'è andata? I cittadini gliel'hanno chiesto abbastanza?

Nella vita bisogna stare sempre coi piedi per terra. I cittadini li ho incontrati, li incontro e li incontrerò. Mi sento paternese dentro, e vedo Paternò e i paternesismi come fossero la mia famiglia. Che dire? I cittadini il sindaco lo vogliono sul territorio a risolvere i problemi, e soprattutto lo vogliono scegliere dal basso senza imposizioni da parte di nessuno. Un sindaco competente, con esperienza e che ci metta anche il cuore. ●



**COUPON
OMAGGIO
PER I LETTORI
Freedom24**

Portaci
il coupon.
Avrai un
ulteriore
omaggio

Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - Adrano Via Cappuccini 16 - Bronte Via Messina 53 - Belpasso Via Roma 79
Giarre Via F. Turati, 91 - S. M. di Licodia Via Vitt. Emanuele 171 - Biancavilla Via F. Bandiera, 7 - S. G. La Punta Via Roma 120
Catania Stradale Cravone 37 - Motta S. Anastasia Via Terrenere 102 - Acireale Via Lombardia 49



NESCAFÉ'
DOLCE GUSTO
€ 0,35 CAD.



LAVAZZA
A MODO MIO
€ 0,18 CAD.



NESPRESSO
€ 0,18 CAD.



ESPRESSO
CAP - TERMOZETA
€ 0,20 CAD.



CAPSULA
CLASSICA LAVAZZA
€ 0,15 CAD.



CIALDA
DM. 44
€ 0,14 CAD

LAVAZZA



ristora



GIMOKA

Caffè Gioia

MONTI
CAFFÈ

KILI
CAFFÈ

Caffitaly
system

NERI
caffè
NO
Dono di Natura

karoma
CAFFÈ

Caffè Ottavo

covim

TODA
caffè

ESPRESSO cap
The original Italian espresso

Via Baratta 107/109 (Angolo con Via Vasta) - Paternò 95047 (Ct) Tel. 095 0942098
caffeespresso.com facebook.com/caffeespresso instagram.com/caffeespresso

LA PARTITA DEL CENTRODESTRA

SALVINI E MELONI CONTRO IL CAV

Roma trasformata in uno scontro per la successione a leader del centrodestra

PER BERLUSCONI LA LEADERSHIP NON ERA IN DISCUSSIONE. SI SBAGLIAVA
E così Salvini si è servito di Giorgia Meloni per tentare di spodestare il capo di Forza Italia



PRIMA E DOPO
In alto la piazza di Bologna con il centrodestra unito con Berlusconi, Meloni e Salvini insieme. Nel fondo, la nuova formazione moderata messa in campo da Berlusconi a Roma dopo lo strappo del duo Meloni-Salvini su Guido Bertolaso

Sostegno a Marchini. Meloni pone il veto. Accordo unitario su Bertolaso. Passo indietro di Meloni-Salvini su Bertolaso. Meloni sindaco e Bertolaso ancora in campo. Poi il dietrofront totale: ancora passo indietro di Bertolaso e tutti su Alfio Marchini. Spiegazione: "Marchini era la nostra prima opzione, ma la scartammo perché ci fu il veto di un alleato della coalizione". Ira di Meloni: "Renzi chiama, Berlusconi risponde". La verità è un'altra ed è che si è trasformata un'elezione amministrativa, sia pure importante come può essere quella della capitale, in una rincorsa alla nuova leadership del centrodestra.

Non erano i piani di Berlusconi (a cui da queste colonne è stato già ampiamente rimproverata la apparentemente inspiegabile giravolta al centro), ma ad una condizione sia pure strettissima il leader di Forza Italia s'è dovuto adattare. E se l'obiettivo del duo Meloni-Salvini è divenuto man mano non ottenere la guida di Roma ma la leadership del centrodestra, anche Berlusconi è stato costretto a spostare l'attenzione. E all'indomani dell'ufficializzazione della candidatura di Giorgia Meloni al Campidoglio, Berlusconi ha dettato al

quotidiano *Il Giornale* un rinnovato manifesto politico per Forza Italia: "Il movimento è una forza politica di centro moderato, alleato della destra". Musica per le orecchie di Alfano e Casini. In soldoni: se la leadership di Berlusconi è in discussione a destra (il dietrofront dopo la manifestazione della Lega a Bologna è palese), tiene ancora al centro, dove Alfano, Casini, Verdini e Fitto non raggiungono tutti insieme nemmeno il 4%. L'obiettivo finale di Berlusconi è questo: portare dritta la barra in un'area che va da Renzi a Meloni, aggregare nuovamente tra i cosiddetti "moderati", e tornare così ancora competitivo agli occhi di quelli che restano gli alleati naturali anche nell'imminente futuro, vale a dire la Lega e Fratelli d'Italia. Perché se l'elezione del sindaco della capitale è importante, ancor più importanti saranno le prossime elezioni Politiche. Ed il sostegno ad Alfio Marchini (anche candidato di Area Popolare e presto anche di Francesco Storace) sottoscrive quanto fin qui esposto: a Roma Berlusconi adesso conta di ottenere un voto in più di Giorgia Meloni e mantenere la leadership. ●

ADB

SICILIA

LO SHOW DI RENZI A CATANIA LE OPPOSIZIONI SUL PIEDE DI GUERRA: "UNA PASSERELLA"



Niente da dire, il format è sempre efficace e al presidente del Consiglio Matteo Renzi va il merito di reinterpretarlo ogni volta con grande capacità. Ambiente elegante – il Teatro Massimo Bellini, a Catania, ma potrebbe essere qualsiasi luogo d'arte italiano, un museo, un'università, tutti posti che ama frequentare e riempire delle sue chiacchiere – piglio sciolto, giacca coi revers stretti a dissimulare l'adipe crescente, un sindaco accanto a fare da spalla – e se è l'avv. Enzo Bianco, uomo di intelligenza politica riconosciuta e in odore di candidatura alle regionali, tanto meglio –, una platea compiacente a dissimulare le contestazioni che fuori insorgono disordinate. C'è chi ha scritto su un cartello "Renzi ottinni", vattene, ma dubitiamo che il premier accoglierà di buon grado l'invito, ad andarsene da Catania come dal governo. Invece parla, enumera dati, parla, idealizza, parla, soprattutto, e incanta i convenuti in teatro per la firma del "patto" per la città. A Catania si trova bene: basta parlare di cultura, di lotta al terrorismo, di investimenti, di banda larga, di inaugurazioni di cose che poi si scopre non avevano avuto nessun problema – è vero –, di ponte sullo Stretto, di stretta alla corruzione, di trionfo della legalità di legalizzazione del trionfo. Il suo. ●

SICILIA

GIUSEPPE CASTIGLIONE CONDANNATO DALLA CORTE DEI CONTI REGIONALE



L'ex presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, attualmente sottosegretario all'Agricoltura del Governo Renzi, è stato condannato dalla Corte dei conti a restituire circa quarantamila euro per il danno erariale provocato da una sua determina presidenziale. È l'equivalente del compenso assegnato all'ex direttore generale, Carmen Madonia, per il doppio incarico di direttore generale della Provincia e di componente del Nucleo di valutazione del medesimo Ente. L'appello presentato da Castiglione è stato dichiarato inammissibile dal collegio di secondo grado presieduto da Giovanni Coppola. Sono stati condannati, insieme al sottosegretario, anche gli ex assessori Ottavio Vaccaro e Vincenzo Oliva, oltre al dirigente del servizio Gestione del personale Gaetano Saetta. Secondo la sentenza quei denari non erano dovuti alla dirigenza provinciale. Per il vice procuratore Gianluca Albo, il compenso assegnato alla Madonia sarebbe stato "una duplicazione di retribuzione non dovuta in quanto remunerativa non di funzioni aggiuntive ma di compiti rientranti tra quelli propri d'istituto e nelle attribuzioni dirigenziali". I compensi percepiti dalla Madonia erano quindi illegittimi e in contrasto con il principio di onnicomprensività della retribuzione dirigenziale. ●

IL NUOVO LIBRO DI VALERIO MUSUMECI

Una Sicilia tradita
non è *buttanissima*.
E' *cornuta*, semmai.

UN GRANDE SUCCESSO
ALLA TERZA RISTAMPA

Acquista anche su
circoloproudhon.it
CIRCOLO PROUDHON

In Sicilia la politica ha fallito. Da questa evidenza nel 2014 Pietrangelo Buttafuoco tirava fuori un successo editoriale e culturale, "Buttanissima Sicilia", destinato a riaccendere la discussione intorno al tema del commissariamento della regione. Da questa stessa evidenza Valerio Musumeci riparte con "Cornutissima, semmai!", una risposta ragionata allo scrittore leonfortese: dal commissariamento alla mafia dell'antimafia, dal gattopardismo come psicologia dell'uomo al ruolo degli intellettuali nella lotta al potere, questo volume traccia il percorso per uscire dal disastro. L'unica possibilità è comprendere come ci siamo finiti, denunciando le responsabilità di chi ha tradito la Sicilia. Rendendola, più che butтана, cornuta.

"Analitico (ma doloroso) viaggio
politico e culturale nei recenti
anni di subbuglio della Trinacria"

il Fatto
Quotidiano

Valerio Musumeci

CORNUTISSIMA, SEMMAI!

Controcanto
della Sicilia
buttanissima

prefazione di Vania Lucia Gaito

TERZA RISTAMPA

CIRCOLO PROUDHON



PANE DI KAMUT E PANE
CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

25 *anni*

19 MARZO 1991 - 19 MARZO 2016

Maria & Caterina

PARRUCCHIERI

Martoglio



Nino Martoglio,
il 're' della commedia
dialettale

L'Etna



La scuola di sci
Casa Manfr 
Sentieri naturalistici

I Carri



Le spettacolari scene
dei Carri allegorici
di Santa Lucia

BELP

Costruiamo delle 100

“Le nostre
sempre la n
l'arte e il fol
oggi Belpas
aggiungere
spettacolare
cielo aperto
re in pietra
ziosiranno l



PRENOTAZIONI E INFO Tel. 095 6142616
studioimmaginepaterno@gmail.com
Via G.B. Nicolosi, 351 - Paternò (Ct)

f MariaeCaterina Paternò

**ANCORA
 SCONTI PER
 LE NUOVE
 CLIENTI**

PASSO

mo la città) sculture

ricchezze sono da
 atura, il teatro,
 klore. A queste,
 so si prepara ad
 un gioiello
 e: un museo a
 , con 100 scultu-
 lavica che impre-
 e vie della città”.

Il sindaco
 Carlo Caputo



Alcune sculture già realizzate e che verranno posizionate per le vie della città. In basso: il sindaco Carlo Caputo insieme al direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Catania, Virgilio Piccari



Freedom24CATANIA

PARLA PIETRANGELO BUTTAFUOCO

“Così *StraCatania* diventerà *StraSicilia*. I siciliani? Devono viaggiare di più”

“STRACATANIA”, ORGANIZZATA DAL DUO BUTTAFUOCO-CAPPELLANI DIVENTA UN PROGETTO POLITICO CULTURALE. NUMEROSE LE ADESIONI



Pietrangelo Buttafuoco

di Valerio Musumeci

Pietrangelo, sono passate due settimane da “Stracatania”, l’evento che hai organizzato con Ottavio Cappellani “alla ricerca di antidoti al provincialismo”. Quali sono le tue considerazioni a posteriori ed è vero, come hai detto in un video con Ottavio, che “Stracatania” diventerà un brand politico-culturale permanente non solo nella nostra città? Sì, “Stracatania” diventerà un marchio per la città e per la Sicilia intera, perché accanto ad esso ci sarà “Strasicilia”. Approfitto dell’occasione per dire una cosa: conosco i miei polli e mi accorgo – per esempio – di

come certi avvocaticchi dediti ai dossieri abbiano colto l’occasione del successo di “Stracatania” per continuare nella loro attività preferita, che è quella di intimidire, tramite articoli diffusi nei loro canali, per mandare un messaggio del tipo: “Se vieni qui a fare politica sappi che fango a disposizione ce n’è”. Dunque ne approfitto per dire che possono benissimo risparmiarsi questa fatica, perché li deluderò su un punto, e su questo sono definitivo: in primo luogo ho tutto il diritto – e me lo prendo – di fare politica nella mia terra, e lo faccio con l’entusiasmo e con la necessaria capacità di *manciaciume* (traduci tu *manciaciume*); in secondo luogo ti dicevo che li deluderò, e cioè non scenderò mai al loro livello. Perché il livello di questi avvocaticchi usi a fare dossieraggi è quello elettorale: e quanto più noi staremo fuori dalle beghe elettorali tanto più questo marchio di “Stracatania” diventerà forte perché crei delle occasioni, sviluppi delle occasioni positive. E il primo risultato lo abbiamo avuto l’indomani della manifestazione, quando io e Ottavio ci siamo fatti carico della battaglia in difesa di Villa Piccolo.

Sarebbe stata la mia seconda domanda, Villa Piccolo.

La nostra iniziativa ha portato a dei risultati straordinari. Innanzitutto ha acceso i riflettori: Il Fatto Quotidiano ha immediatamente fatto un servizio, e a seguito del Fatto tutti gli organi di informazione nazionali hanno ripreso la notizia, che è arrivata fino ai telegiornali e alle trasmissioni televisive. Ecco, quello che un soggetto politico non elettorale come il nostro può fare nessun consigliere comunale, nessun deputato, nessun partito politico potrà mai ottenerlo. C’è stato poi l’interessamento di Andrea Camilleri che era orripilato dal fatto che Villa Piccolo venisse sfregiata in questo modo, e si è detto anche lui disponibile a mobilitare e a mobilitarsi. Di questo primo risultato siamo orgogliosissimi.

Questo è un esempio di quel “buttanismo” della Sicilia che hai descritto nel tuo famoso saggio. Io l’ho reinterpretato come “cornutismo”, ma sempre là siamo. A proposito di questo, tu sei consapevole che con le tue dichiarazioni sull’abolizione dello Statuto Speciale sei per molti siciliani una bestia nera, un ascaro?

Ma guarda, è semplicissimo: l’Autonomia è la cosa più bella che ci possa essere, ma non è cosa nostra, non siamo adatti. A parlare sono i fatti: lo Statuto Speciale è come una Rolls-Royce, però il motore è fuso. Una cosa è farla in Alto Adige, l’Autonomia, una cosa è farla in Sicilia. Purtroppo i risultati sono quelli che sono, l’elenco è lunghissimo: mi risulta che anche nell’ultimo ponte siano rimasti chiusi molti musei, molti parchi, molti luoghi. Basta fare un giro nelle scuole siciliane per capire qual è il livello. I capitoli fondamentali dell’economia siciliana, quali i beni culturali, l’agricoltura e la sanità sono sommersi da storie terribili. Quindi altro che commissariamento, dovremmo fare in modo che in Sicilia arrivassero dei manager della Papuasias, di posti lontanissimi, gente che se ne possa occupare. Per questo rivendico un concetto, caro Valerio: non sarà una soluzione elettorale a cambiare le cose. E ti prego di sottolineare che queste iniziative – questa ultima di “Stracatania” come le precedenti, la tournée di “Buttanissima”, il grande successo con Claudio Fava e Ferandelli, l’iniziativa con Camilleri per la tutela dei Beni Culturali siciliani – tutte queste iniziative, fatte con gente che opera concretamente sul territorio, albergatori, locandieri, aziende agricole e vinicole – gente “vera”, non politici – tutte queste cose le facciamo quando non ci sono le elezioni. Ora non c’è un’urgenza elettorale, non so se mi spiego.

Giocate d’anticipo, per fare politica senza dover scendere ai compromessi

della politica.

Anche perché sono assolutamente convinto che chi verrà dopo Crocetta inevitabilmente farà peggio. Noi abbiamo bisogno di operazioni di verità, di coscienza, di consapevolezza di quello che sta succedendo.

Parlando di coscienza e consapevolezza: per essere davvero coscienti, come siciliani, del patrimonio di bellezza e cultura che ci appartiene e per sentirne la responsabilità, che libri consiglieresti?

No, più che consigliare dei libri ai siciliani, per essere coscienti della propria identità, consiglieri dei viaggi.

Dei viaggi dunque.

I siciliani *amano viaggiare*. Il viaggio è significativo per capire chi siamo, perché mostra il contrasto tra l’infinita bellezza di certi luoghi e le voragini di bruttura che poi vi sono accanto, i prodotti della cosiddetta industrializzazione. Il primo viaggio va fatto a Selinunte, poi a Milazzo, poi c’è il tour ibleo. Val di Mazara, Val Demone e Val di Noto. Invece che leggere libri i siciliani dovrebbero conoscere la Sicilia viaggiando. Tu lo sai che i ragazzi di Ibla non hanno mai visto Erice? Solo questo popolo è capace di questo capolavoro di coglioneria, cioè di non amare la propria terra, di non conoscerla. Basterebbe conoscerla, per amarla. ●



Buttafuoco insieme a Cappellani durante “Stracatania” lo scorso 15 aprile.



FESTEGGIAMO INSIEME!!

IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DI ATTIVITA' FOTOGRAFICA

di **MIMMO CAPUANA**



SUPER OFFERTA

Serv. **FOTOGRAFICI MATRIMONIALI**

A PARTIRE DA **€599**



-Fotolibro Matrimoniale
30x40 60 pagine

-N° 2 album genitori

-Video Full HD

-N° 2 poster

€ 1.299

-Fotolibro Matrimoniale
35x45 80 pagine con
elaborazioni

-N° 2 album genitori

-Video Full HD

-Prematrimonio foto & video

-N° 2 poster

€ 1.699

-Fotolibro Matrimoniale
40x50 90 pagine con
elaborazioni

-N° 2 album genitori

-Video Full HD

-Prematrimonio foto & video

-Riprese aeree con drone

-Trailer

-N° 2 poster

€ 2.199

...COMPLEANNI, BATTESIMI, RICORRENZE VARIE...

-Fotolibro 20x30 40 pagine **OMAGGIO POSTER 30X40** **€180**

-Fotolibro 20x30 40 pagine ; foto pre... ; foto festa ;
video album **OMAGGIO POSTER 30X40** **€350**

-Fotolibro 30x30 40 pagine ; Video e foto pre ; Video e foto festa ;
Poster 30x40

IN OMAGGIO A SCELTA TRA SOLARIUM O RICOSTRUZIONE UNGHIA **€550**

FOTOTESSERA 4€ N°8 FOTO

VIA GARIBALDI, 121 - Tel: 340/2647879 - Paterno'

Freedom24CATANIA

L'INTERVISTA A VITTORIO SGARBI

“Rosario Crocetta il presidente meno vitale che la Sicilia abbia mai avuto”

DIALOGO APERTO CON SGARBI. DALLA SICILIA AI SICILIANI, PER ARRIVARE ALLE INIZIATIVE CULTURALI E A SALEMI, CITTA' DI CUI E' STATO SINDACO



Vittorio Sgarbi

di Valerio Musumeci

Professor Sgarbi, Il museo della Follia è la seconda mostra curata da lei che si tiene a Catania nella cornice del castello Ursino. Lei l'ha definito un "museo della follia" ma anche "una follia di museo". Dunque Catania si dimostra attenta dal punto di vista culturale. A che cosa può ambire questa città secondo lei?

Non so quali siano le prospettive di Catania. La mostra è particolarmente riuscita perché in complementarietà con quella di Ligabue a Palermo implica che il tema della follia sia ciò che rende questo pittore così significativo. Al contempo dà la possibilità – nell'allestimento meraviglioso di Inzerillo – di valorizzare un museo anziché annullarlo. Il castello Ursino è pieno di reperti archeologici, di oggetti di varia natura rinascimentali, che sono visti in un percorso tradizionale an-

che se abbastanza vivace. Quando è arrivato Inzerillo, col suo talento, è riuscito a inglobare vasi, sculture, *kouros* arcaici in un percorso che si lega con quello del Museo della Follia. Per cui si vedono le sculture di Cesariello [sempre Inzerillo, ndr] che sono in dialogo con il *kouros* arcaico, si vedono i sepolcri e i vasi che sono parte del percorso, un piatto del manicomio di Teramo messo insieme ai vasi attici, insomma una serie di convergenze così formidabilmente efficaci che il visitatore vede meglio il museo civico, che non viene (come accadeva un tempo) coperto e sovrastato dalla mostra, cioè dal nuovo.

Una sorta di metafisica del museo, un meta-museo.

L'idea che il Museo della Follia entri nel Museo Civico del castello Ursino serve a dare maggior senso e maggiore visibilità al castello stesso, che è un museo interessante ma molto caotico. Quindi abbiamo fatto un'operazione straordinariamente utile: in più abbiamo tutto il materiale nuovo, che è la documentazione di ciò che accadeva nei manicomi, le fotografie dei manicomi vuoti, dipinti di personaggi che vivevano turbandi e notti della mente, i capolavori di Ghizzardi che si occupa soltanto di corpi umani e di volti, mentre dall'altra parte Ligabue soltanto di animali, in un percorso che determina ciò che la follia ha prodotto di esaltante per l'umanità, come un'esaltazione delle percezioni, non un abbruttimento. Non c'è un calo di rapporto con il reale, c'è un potenziamento: e questo è il dato che si voleva dimostrare con il Museo della Follia.

Accanto a questo "attivismo" culturale di Catania lei sa che ci sono dei problemi relativamente alla Regione che non cura adeguatamente alcuni siti. Lei nei giorni scorsi è stato in Sicilia e ha denunciato questo scempio anche con fotografie e documenti.

La Sicilia è in difficoltà gravi. E' come un malato terminale, non c'è molta speranza di rimetterla in piedi. Però devo dire che il mio stimolo – come accade sempre, data la mia funzione più morale che politica negli ultimi anni – ha determinato che Crocetta mi ha subito scritto e che dovremo incontrarci. Gli dirò: non è che puoi consumare la tua vicen-

da umana senza aver fatto niente di niente, prendiamo tre o quattro siti e facciamoli splendere. Io spero di potergli dare questa suggestione, altrimenti lui muore come uno con la spina staccata. Per cui il mio passaggio per Morgantina, il mio passaggio per Acireale ed anche un mio riferimento a villa Piccolo hanno determinato la sua reazione, vuol dire che ancora ha qualche palpito di vita.

Ci voleva lei per rivitalizzare Crocetta.

Resta il presidente meno vitale che la Sicilia abbia avuto. Dopo aver avuto due presidenti processati per mafia – che magari non erano due riferimenti morali, però hanno dato prova di saper fare qualcosa – il fatto che lui, estraneo al mondo della mafia, non faccia niente è un segnale negativo. Dovrà reagire, e gli dirò: mettiamo Morgantina in gemellaggio con Palmira, dove la città marittima diventa un riferimento anche per la nostra civiltà. E poi la dea di Morgantina, e poi Lucio Piccolo, e poi Antonello: quattro o cinque cose lui da qui alla fine del suo mandato può realizzarle, però bisogna che abbia non dico fiducia in me, che gli dico come agire, ma perlomeno la capacità di fare. Perché se uno fa il presidente della Regione e non può fare assolutamente niente non si capisce perché fa il presidente, meglio che vada al mare a fare il bagno.

Quando c'è andato fece quella famosa foto che lei ricorderà.

Si appunto, mi riferivo a quello.

In questo suo blitz siciliano è passato anche da Salemi, la città che ha amministrato fino a qualche anno fa.

A Salemi è una catastrofe, è tutto fermo. Non so che dire, ho parlato col sindaco anche oggi. La città deve nascere ma è un'impresa disperata persino per me, non dirò per chiunque altro che vi si applichi. Quello che doveva fare Salemi l'ha fatto Gangi. A Gangi c'è una città che rinasce con lo stimolo delle case a un euro, ma lì sono talmente tante le case che mi sa che se anche ci fossi stato io non sarebbe stato possibile arrivare a compimento del progetto. Per cui la città è in abbandono, l'entusiasmo ovviamente è spento e quindi non so che dire. Non è che uno possa dedicare la vita a Salemi. Visto il problema che Salemi rappresen-

ta devo dire che è quasi stato positivo che io sia stato costretto ad andarmene, perché anch'io sarei arrivato a dei risultati non dirò deludenti ma insufficienti. La città è stata mortificata dal terremoto [il sisma del Belice nel 1968, ndr], ma ciò che oggi non sta in piedi è crollato per via dell'abbandono. Quindi è un problema complesso, Salemi, è un'importante città ma mi pare pressoché senza speranza.

Ci consenta una domanda di colore. Lei in Sicilia ha vissuto, ha amministrato, è legato a questa terra non soltanto da una questione politica ma anche da qualcosa di umano. Cosa c'è di siciliano nell'anima di Vittorio Sgarbi?

Di siciliano non c'è niente, ma siccome sono nato sul Po la caratteristica dell'energia mi rispecchia nel luogo del quale feci una delle mie sceneggiate memorabili, che è l'Etna. Quando andai a vedere l'eruzione dissi: "Speriamo che distruggano le case". Ci restarono male ma era giusto. Come dire, in me c'è una vitalità che è vulcanica, spesso mi chiamano "il vulcano" quando vedono quello che vado facendo in giro per l'Italia. Il vulcano è il punto di maggiore vitalità dell'Italia, e quando io ho fatto quella battuta non era certo contro i siciliani ma contro la speculazione selvaggia e mafiosa di costruttori che hanno distrutto tutte le pendici dell'Etna. Per cui il collegamento che io ho con la Sicilia è con quel luogo di energia e di bellezza occultato da un'ombra di morte. ●

RIFIUTI IN SICILIA Rosario Crocetta scrive a Palazzo Chigi



Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, comunica di aver inviato una nota alla presidenza del Consiglio, al ministero dell'Ambiente, all'autorità anticorruzione, nella quale rappresenta la situazione in merito al conferimento dei rifiuti a partire dall'1 giugno. Crocetta spiega che «sono in corso una serie di interventi per adeguare l'impiantistica regionale destinata al conferimento dei rifiuti, alle norme che regolano la materia». «In particolare - dice - sono in corso di completamento impianti di trattamento e valorizzazione. Per altri sono in corso le procedure». ●



OGNI 10 EURO
DI SPESA
1 SFINCIONE
OMAGGIO

CRISPELLERIA MARCONI

P.ZZA MARCONI, 8 - CATANIA
TEL. 345 8421329

SERVIZIO CATERING



MOSCHINO

JOËLLE

Via Emanuele Bellia, 58 - Paternò (Ct)



IL CATANIA TROVA LA SALVEZZA

Sarà ancora Lega Pro per gli etnei. Alla prossima stagione occorre cambiare

IN CASA CONTRO L'ANDRIA I ROSSAZZURRI, CON RUSSOTTO E BERGAMELLI, BLINDANO LA PERMANENZA IN LEGA PRO. FORTI PROTESTE DAI TIFOSI



Stadio Angelo Massimino di Catania. Malgrado le pesanti contestazioni da parte dei tifosi rossazzurri contro giocatori e società (andate avanti ininterrottamente nelle ultime settimane, con anche manifestazioni fuori dallo stadio), il Catania nella partita contro l'Andria è riuscito ad ottenere i tre punti necessari a certificare la permanenza matematica in Lega Pro. Ci pensa il difensore Dario Bergamelli a firmare l'1-0 con un perfetto tiro al volo. Passano diciotto minuti e il bomber avversario Nicola Strambelli pareggia i conti facendo tremare gli spalti del Massimino. Si va al riposo sul punteggio di 1-1. Nella ripresa un Catania abbastanza monotono in fase di gioco e poco incisivo sotto porta, ma al cinquantesimo è il centrocampista Andrea Russotto a portare nuovamente in vantaggio gli etnei con potente tiro di destro. Dopo l'esito del match di Matera finito 1-1 per i padroni di casa (utile ad evitare l'incubo dei play-out), i rossazzurri di mister

Moriero possono gioire per la vittoria ma soprattutto per la permanenza in Lega Pro, dopo un anno non facile e vissuto tra alti e bassi disorientanti. L'obiettivo per la prossima stagione sarà fare chiarezza sullo stato dirigenziale della società – dopo le conosciute vicende che hanno riguardato l'ex presidente Nino Pulvirenti – e magari comporre un organico competitivo per puntare alla promozione in serie B, per cercare una collocazione di serie adeguata alla squadra. La delusione infatti è palpabile, e la gioia della salvezza non serve a cancellarla. «Tutti responsabili, analisi dura a fine stagione», ha detto l'amministratore delegato Pippo Bonanno. E ha ragione, la città e i tifosi meritano di avere una squadra all'altezza della sua storia. Quella storia che racconta di un Catania che in casa (e non solo) faceva tremare gli avversari portando in campo la potenza della squadra e di tutto un Popolo. ●

Luca Barbirotto

CATANIA. LA SCUOLA "IMPERO LATINO" VINCE LA COPPA SICILIA DI DANZA SODDISFAZIONE DI ALLIEVI E MAESTRI



Si è concluso domenica sera, al Palaghiaccio di Catania, il circuito Coppa Sicilia della FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva) che ha visto la partecipazione di circa centotrenta scuole di danza che hanno lottato tra loro (sportivamente) per conseguire il prestigioso riconoscimento regionale. In un momento in cui l'arte e lo sport sono le uniche eccellenze che l'Italia può vantare nel mondo, la danza – che arte e sport unisce – riveste un'importanza particolare e la Sicilia si mostra attenta alla disciplina e alla sua diffusione. Il primo posto, come migliore scuola di danza della regione, è stato raggiunto dall'associazione "Impero Latino" del maestro Filippo Tenerello. L'istituto, che ha sede a Misterbianco in provincia di Catania, ha ottenuto il premio anche in considerazione delle numerose vittorie conseguite nella stagione 2015/2016 nel circuito FIDS. Gli allievi della "Impero Latino" si sono distinti in tutte le categorie previste dalla federazione: sincro latin, sincro modern, coreografico e show dance, solo e duo.

A curare le coreografie gli insegnanti dell'istituto, Filippo Tenerello e Giusy Pistorio, che con passione e diligenza hanno portato gli allievi a raggiungere grandi risultati sul piano regionale, senza nascondere la voglia di fare di più portando i loro ragazzi in Italia. «La soddisfazione è grande, i ragazzi sono stati davvero bravi – dice Tenerello a Freedom24 – speriamo che il risultato ottenuto con la Coppa Sicilia sia un anticipo di soddisfazioni ancora più grandi a venire. Quello della danza è un mondo meraviglioso che richiede però impegno e carattere. E' una grande palestra educativa per i ragazzi, molto più di quanto normalmente non si pensi». Prossimo obiettivo, per la "Impero Latino", il "Misterbianco Lati Festival" che si terrà il prossimo 28 giugno a piazza Pertini a Misterbianco, alla presenza di ospiti d'eccezione. Subito dopo occorrerà pensare al Campionato Occitano, che si terrà a Rimini e per il quale i ragazzi della "Impero" sono intenzionati a fare bene. ●

freedom24news.eu

FREEDOM EXTRA

Obiettivi della vita. E se la chiave fosse dentro di noi?

di Fabrizio Ferro

Per definizione la felicità è lo stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri desideri. Mi sono sempre interrogato sul significato di questa parola, trovando molte difficoltà, inizialmente, a capirne il senso. Continuavo a domandarmi il perché della quasi totale assenza di sorrisi tra le persone, e non riuscivo a farmene una ragione. Poi ho capito. Ho capito che siamo schiavi di una società malata, capace negli anni di distruggere i sogni di intere generazioni. Al giorno d'oggi l'obiettivo principale dei giovani è trovare un lavoro stabile – spesso sottopagato – per riuscire a sopravvivere, sprestando 8/10 ore del proprio tem-

po ogni giorno, facendo qualcosa che (nella maggior parte dei casi) non rispetta ciò che si desidera. Pensate al fatto che per arrivare a fine mese, avere una bella auto, un vestito firmato o un telefono alla moda rinunciate al vostro tempo, a ore che fanno parte della vostra vita e che una volta passate non potranno più tornare. Si spreca qualcosa che i soldi non possono comprare.

Penso a José Mujica, un grande uomo, politico uruguayano, senatore della Repubblica e Capo dello Stato dal 2010 al 2015. Ne avevo sentito parlare, incuriosito e molto diffidente pensai: «Un capo di stato, un politico che la pensa come me? Al giorno d'oggi è impossibile!», così mi documentai un po' e con grandissimo stupore ne rimasi affascinato. Una sua in-

tervista di quarantacinque secondi mi lasciò senza parole, mi diede modo di riflettere tanto. Questo è ciò che affermava: *Inventiamo una montagna di consumo superfluo. Si deve buttare, vivere comprando e buttando via e quello che spendiamo è tempo di vita. Perché quando io compro qualcosa, o tu, non lo compri con i soldi ma con il tempo della tua vita che hai dovuto spendere per avere questo denaro. Ma con questa differenza: l'unica cosa che non puoi acquistare è la vita. La vita va vissuta. E' terribile spendere la tua vita per perdere la tua libertà.*

Bene, Mujica ha fatto centro, in pochi secondi mi ha aperto la mente: siamo parte di una società che ha rubato i nostri sogni, che professando libertà ci ha resi schiavi, nulla di più e nulla di meno. La

vita va vissuta. Imparate a non dare importanza a tutto ciò che c'è di materiale, ascoltate tanta buona musica, viaggiate con la mente, trovate il modo di avvicinarvi alla vita che sempre avete desiderato, fatene costante oggetto dei vostri pensieri, siate curiosi e informatevi su tutto, leggete tanto. La cultura è essenziale, create un mondo immaginario migliore di questo, che forse vi aiuterà ad essere più felici, a vivere meglio affrontando tutto con più leggerezza. Imparate ad apprezzare un tramonto, un cielo stellato, a sentire il profumo del mare, ascoltate la natura in tutto il suo splendore, non date nulla di questo per scontato. Sognate, e sognate sempre più in grande, perché se non lo fate che senso ha questa vita? ●

freedom24news.eu

LA EXTRA INTERVISTA

PARLA IL GENIO DEL WEB

Intervista esclusiva a Salvatore Aranzulla
Il re delle problematiche degli internauti
spiega il suo successo (ed altro ancora)



di Gabriele Pocina

Si chiama Salvatore Aranzulla e non ha bisogno di presentazioni. Ciascuno di noi, almeno una volta, ha avuto una domanda sulla tecnologia ed ha cercato la risposta su internet. E la prima risposta non può non venire da lì, da *aranzulla.it*, il sito del siciliano che ha rivoluzionato l'idea di "counseling" informatico. In pochi anni Aranzulla è diventato uno dei fenomeni del web nazionale, e non tramite "canali" privilegiati come YouTube che consentono a chiunque di avere popolarità: ha scelto di aprire un sito per dare agli utenti di internet consigli utili e concreti. Lo intervistiamo per chiedergli come sia maturata questa scelta. «L'idea del sito internet *www.aranzulla.it* è nata nel 2002 – ci risponde Salvatore – con l'obiettivo di raccogliere in un unico luogo le soluzioni ai problemi informatici dei miei amici. Ad oggi forniamo una risposta a più di 7.000 quesiti informatici». Quasi quindici anni di storia, quindi, nella quale l'esperto di computer è riuscito a trasformare una passione in professione. «Cerco di fornire una risposta di buon senso ai quesiti tecnologici dei miei lettori. L'introduzione della pubblicità mi ha consentito di monetizzare la mia passione e trasformarla in un lavoro a tutti gli effetti».

Già, monetizzare. Qualche tempo fa *Il Giornale* e altre testate di informazione nazionale hanno pubblicato vari articoli per i quali Aranzulla genererebbe, tramite il suo sito, introiti milionari. Se così fosse staremmo parlando con un uomo piuttosto ricco. Domandiamo a Salvatore cosa ci sia di vero in quelle cifre e come sia cambiata la sua vita con questo lavoro. «Le cifre sono corrette – risponde tranquillamente l'informatico – ma quelli pubblicati sono gli incassi della società che gestisce il sito e sono ben diversi da quelli che incasso personalmente. Per cui dal lato mio non c'è stata alcuna modifica significativa nel mio stile di vita.

Attualmente vivo a Milano, mentre le prime pagine di *aranzulla.it* venivano pubblicate dalla Sicilia». Mica male, quindi, e una grande prospettiva anche per il giovane che volesse affacciarsi sulla stessa professione, in un momento in cui internet rappresenta il business del futuro. «Internet consente di validare modelli di business in maniera abbastanza economica – conferma Salvatore – Da questo punto di vista è sicuramente una opportunità. Una seconda opportunità deriva dal poter lavorare in qualsiasi parte del mondo senza alcun vincolo fisico».

Proseguiamo chiedendo quali siano i "meriti" del web nel miglioramento della qualità della vita. Su questo Aranzulla sembra confidare nella maturità di ciascun individuo: «Internet è uno strumento ed una estensione della "vita reale": per cui sono sicuramente contemplati usi "buoni" e usi "cattivi" dello strumento, come accade con qualunque altro strumento». Già, ma alcune statistiche sull'uso di dispositivi elettronici sono preoccupanti, alcuni studi parlano di una vera e propria "dipendenza" che può instaurarsi. «Io faccio un uso perpetuo della tecnologia (per motivi lavorativi) – dice – in particolare, tutte le mie attività sono in cloud e quindi accessibili da tutti i dispositivi a mia disposizione (smartphone, portatile) e soprattutto in mobilità in qualsiasi parte del mondo». Perché anche questo è un risultato della fortuna di *aranzulla.it*: come abbiamo visto Salvatore Aranzulla è siciliano, ma da quando ha iniziato a lavorare con maggiore intensità vive a Milano. Non possiamo non chiedergli cosa gli manchi della sua terra, e la risposta ci arriva piena di serenità: «Mi trovo bene a viaggiare e non sono legato ad un posto particolare: mi ritengo cittadino del mondo! Torno comunque spesso in Sicilia, in particolare per le vacanze estive e natalizie».

freedom24news.eu

SEGNI DEI TEMPI



L'ANTIMAFIASIA L'ANTIMAFIA DEI FATTI, NON DELLE FINTE PAROLE

PADRE SALVATORE ALI'

In questi tempi la città di Paternò è stata oggetto di attenzione da parte della Commissione regionale e nazionale antimafia, quest'ultima presieduta da Rosy Bindi, dopo alcuni fatti avvenuti negli ultimi mesi e per una riflessione generale sul fenomeno malavitoso che persiste nel nostro territorio. Premesso che ogni azione in favore della legalità è sempre buona e che la crescita nella conoscenza della Mafia è opportuna per cercare di sradicare i tentacoli di questa piovra. Penso però che non bastino solo i convegni e le manifestazioni. L'antimafia si gioca tutta in un'azione politica e sociale silenziosa e incisiva, fatta non di parole ma di opere concrete che assicurino lavoro a chi non ne ha, soprattutto ai padri di famiglia e ai giovani, ma anche istruzione ai ragazzi che spesso per la realtà familiare o il contesto sociale in cui vivono preferiscono la strada alla cultura. Serve vicinanza e sostegno alle famiglie che ogni giorno lottano per la sopravvivenza, la cura spirituale di chi ha smarrito i veri e saldi valori umani, l'aiuto concreto alle tante associazioni di volontariato che si spendono quotidianamente nell'aiuto verso gli ultimi. Progettare e realizzare spazi di socialità. E l'elenco delle "opere antimafia" potrebbe continuare e certamente chi legge può arricchire con la propria intelligenza ed esperienza.

Da uomo di Chiesa non posso non pensare ai testimoni dell'antimafia che (senza fare convegni, ma operando nel silenzio e nel rischio continuo) come il beato Pino Puglisi a Brancaccio hanno dato la vita per la promozione umana e cristiana. L'antimafia non sono le Commissioni, o chi ne ha fatto uno status symbol, ma siamo tutti noi e ognuno di noi se operiamo per la legalità, se rifiutiamo i compromessi, se ridiamo dignità ad ogni persona, alle famiglie e alla nostra martoriata città.

Indiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

QUANDO PER LA FESTA DELLA MAMMA LA MAMMA NON C'E'

ANDREA DI BELLA

Che ve lo scrivo a fare? E' come quando in una buona granita siciliana non puoi intingere la tua brioche. O come quando sulla torta non c'è la ciliegia. Non ha senso.

Adesso voi direte: ma tu la mamma ce l'hai ancora. Non è così. Chi vi scrive ha un concetto personale e molto aperto della genitorialità per come siamo stati abituati a conoscerla per tramite della natura, delle favole o anche dalla televisione. Avete presente i mostri bicefali? Quelli con due teste. Il mio ramo genitoriale era costituito da due mamme e adesso è privo di una testa. Chi mi conosce lo sa. Orfani lo si può essere in molti modi ed io mi sento senza dubbio orfano, nel mio cuore e nella mia modesta anima un po' da artista e un po' da scribacchino con la patente.

Non fatevi impressionare dalla passione dialettica, dalla forza comunicativa, dall'audacia dei concetti; o dalla crema sulle scarpe e dal pois abbinato di una cravatta. Si può cambiare, il cuore può cambiare, l'anima può inviare al tuo cervello input diversi. Una mancanza, un colpo al ventricolo, un respiro che non c'è.

La scorsa domenica ho abbracciato mia madre augurandole il meglio, in occasione della festa della mamma. Lei non lo sa, ma a me mancava e manca l'altra mia mamma, quella del pane bagnato di acqua, quella del kiwi tagliato a fette, quella della stampella a tre piedi.

Sarò anche prolioso, logorico e perfino patetico, ma torno spesso sul punto perché questo è l'unico luogo in cui mi sento un po' più me stesso. "Indiscreto" perché qui guardate dentro. E dentro io ho questo: ho lei, le sue mani ed il suo profumo di borotalco dopo una corsa al bagno. E la paura è sempre quella e sempre lei, di dimenticare, di lasciare alle spalle un profumo, uno sguardo, una voce. Ciao mamma, auguri.

Freedom24

PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE



REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Valerio Musumeci
valerio_musumeci@hotmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Franca M. Zappia Tringali

SPORT FREEDOM
Luca Barbirotto
Luca Bella

da CATANIA
Fabrizio Ferro
Angelo Strano

da AGRIGENTO
Roberta Barone
Claudia Cirami

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

da Gioia Tauro (RC)
Francesco Maria Toscano

Per "SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Ali

**RELAZIONI ESTERNE
E COORDINAMENTO**
Gabriele Pocina

SITO WEB
www.freedom24news.eu

PAGINA FACEBOOK
facebook.com/freedom24news

COMUNICATI STAMPA
gruppfreedom@hotmail.it

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Mercoledì 11 maggio 2016
ore 04:04

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE NELLA BARRA DELLA GERENZA.

Di Dio
Pubblicità

AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it